



**Schede nazionali sui sistemi  
educativi e sulle riforme in  
corso in Europa**

**Edizione 2010**





---

# ITALIA

**OTTOBRE 2010**

---

## **1. Popolazione scolarizzata e lingua di istruzione**

Al 31 dicembre 2008, l'Italia aveva una popolazione complessiva di 60 045 068. Nell'anno scolastico 2009/2010, i bambini iscritti nella scuola dell'infanzia sono stati 1.007108. Gli studenti nell'istruzione scolastica sono stati 7 804 711. Di questi 2.578.650 nella scuola primaria, 1 670 117 nella scuola secondaria inferiore e 2 548 836 nella scuola secondaria superiore (i dati si riferiscono alle scuole statali). La lingua di istruzione è l'italiano, ma in alcune aree è ufficialmente previsto l'insegnamento anche nella lingua minoritaria parlata in quella zona <sup>(1)</sup>.

## **2. Gestione amministrativa e finanziamento dell'istruzione con fondi pubblici**

La responsabilità generale in ambito educativo spetta al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che opera a livello centrale, mentre a livello locale operano gli Uffici scolastici regionali e provinciali. Le regioni possono delegare determinate responsabilità alle province e ai comuni.

In base alla legge n.59 del 15 marzo 1997 e al successivo regolamento di esecuzione (DPR 275/1999), le scuole hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. La Costituzione stabilisce che lo Stato ha l'obbligo di offrire un sistema scolastico statale a tutti, ma prevede anche l'esistenza di scuole non statali che possono essere di due tipologie: paritarie o non paritarie (legge 27/2006).

---

<sup>(1)</sup> La tutela delle lingue e delle culture minoritarie è prevista dalla Costituzione e dalla legge 482/1999. Sono lingue minoritarie: l'albanese, il catalano, il tedesco, il greco, lo sloveno, il croato, il francese, il franco-provenzale, l'occitano, il friulano, il ladino e il sardo.

Le prime, sono le scuole gestite da privati o da Enti pubblici, alle quali è stata riconosciuta la parità sulla base di determinati requisiti fra i quali: l'adozione di un progetto educativo coerente con i principi costituzionali e di legge, l'accoglienza di chiunque voglia iscriversi, personale docente in possesso dell'abilitazione e assunto nel rispetto dei contratti collettivi (legge 62/2000). Le scuole paritarie sono abilitate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale e rientrano nel sistema nazionale di istruzione e formazione. Le scuole non-paritarie sono quelle che non hanno richiesto la parità o che non hanno i requisiti previsti dalla legge per richiederla. Non possono rilasciare titoli di studio aventi valore legale e non possono assumere la denominazione di 'scuola' né essere sedi nelle quali si assolve il diritto/dovere all'istruzione e formazione.

Nel 2004, è stato istituito il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, con il compito di migliorare e armonizzare progressivamente la qualità del sistema educativo, attraverso la valutazione della sua efficienza anche in relazione al contesto internazionale. Il Servizio nazionale è stato affidato all'Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione – INVALSI (Dlgs 286/2004).

Anche le università hanno acquisito gradualmente autonomia amministrativa, finanziaria e gestionale. Il Ministero è responsabile della distribuzione dei finanziamenti, del monitoraggio e della valutazione. Quest'ultima è svolta dall'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) istituita nel 2008 <sup>(2)</sup>.

In base all'autonomia universitaria (Regolamento n. 509 del 3 novembre 1999, emanato in applicazione della legge 127/1997) ogni istituto universitario stabilisce l'organizzazione dei propri corsi di studio in relazione agli obiettivi formativi del corso in oggetto; inoltre, ogni università decide l'organizzazione e la struttura dell'insegnamento dei propri corsi di diploma nei regolamenti didattici, che vengono stabiliti dal rettore e approvati dal Ministero.

### 3. Educazione prescolare

|                      |               |
|----------------------|---------------|
| Scuola dell'Infanzia | Età: 3-6 anni |
|----------------------|---------------|

La scuola dell'infanzia costituisce il primo livello del sistema di istruzione e formazione e non è obbligatoria. Possono iscriversi i bambini e le bambine che compiono i 3 anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. A richiesta delle famiglie, possono iscriversi anche i bambini che compiono 3 anni entro il 30 aprile dell'anno di riferimento.

I bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia, sia statali che non-statali, sono circa il 96-97 % dell'intera popolazione di età compresa fra 3 e 5 anni.

Le scuole dell'infanzia sono gratuite. Per i servizi di trasporto e mensa le famiglie versano un contributo, dal quale sono esonerati i meno abbienti.

Il monte orario annuale va da un minimo di 875 ore ad un massimo di 1.750 ore, corrispondenti circa a un minimo di 25 ore e un massimo di 50 ore settimanali.

In genere, i bambini sono organizzati in gruppi in base all'età. I gruppi possono essere formati da un minimo di 18 a un massimo di 26 bambini.

---

<sup>(2)</sup> L'Anvur ha sostituito i preesistenti Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) e il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR).

## 4. Istruzione obbligatoria

### (i) Livelli

|   |                 |
|---|-----------------|
| <b>Primo ciclo di istruzione</b>  |                 |
| Scuola primaria   | Età: 6-11 anni  |
| Scuola secondaria di primo grado  | Età: 11-14 anni |
| <b>Secondo ciclo di istruzione</b><br>Per ulteriori informazioni, cfr. cap. 5 | Età: 14-16 anni |

L'istruzione è obbligatoria da 6 a 16 anni di età<sup>(3)</sup>. Il diritto/dovere di istruzione e formazione per almeno 12 anni viene assolto nell'ambito del sistema di istruzione o al conseguimento di una qualifica professionale triennale (a scuola o nell'ambito della formazione professionale iniziale) entro i 18 anni di età.

L'istruzione obbligatoria copre il primo ciclo di istruzione (8 anni) e i primi due anni del secondo ciclo di istruzione.

### (ii) Criteri di ammissione

L'iscrizione alla prima classe della scuola primaria è obbligatoria per i bambini e le bambine che hanno compiuto 6 anni entro il 31 dicembre, o, anticipatamente, entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

L'iscrizione al primo anno della scuola secondaria di primo grado è obbligatoria per gli alunni che hanno completato la scuola primaria con esito positivo.

L'iscrizione e la frequenza sono gratuite per tutto il primo ciclo di istruzione. La scelta della scuola spetta ai genitori, nei limiti dei posti disponibili.

### (iii) Orario giornaliero, settimanale e annuale

L'anno scolastico è costituito da almeno 200 giorni di lezione distribuiti fra il 1° settembre e il 30 giugno. Le scuole sono aperte 5 o 6 giorni a settimana. L'orario obbligatorio annuale delle lezioni nella scuola primaria è di 891 ore e nella scuola secondaria di primo grado è di 957 ore che, distribuite su 33 settimane convenzionali di lezioni, corrispondono ad un orario medio settimanale rispettivamente di 27 e 29 ore. All'autonomia didattica e organizzativa delle scuole compete l'articolazione del monte ore durante l'anno. Nella scuola primaria sono possibili articolazioni orarie anche di 30 e 40 ore settimanali (tempo pieno).

Nelle prime classi della scuola primaria è stato introdotto anche un orario di 24 ore settimanali. Nelle scuole secondarie di primo grado, il monte orario obbligatorio annuale è di 990 ore (30 ore a settimana).

### (iv) Livelli e gruppi di età

Gli alunni sono normalmente suddivisi in base all'età anagrafica. In base all'autonomia organizzativa delle scuole, possono essere formati anche gruppi di età diverse, a seconda delle attività da svolgere. Ogni classe ha, in genere, un massimo di 26 alunni e un minimo di 15 alunni nella scuola primaria e un massimo di 27 e un minimo di 18 nelle prime classi della scuola

<sup>(3)</sup> La Costituzione stabilisce che l'istruzione è obbligatoria fino a 14 anni di età. La durata dell'istruzione obbligatoria è stata aumentata fino a 16 anni di età nell'a.s. 2007/2008, in base alla legge finanziaria del 2007.

secondaria di primo grado. Nella scuola primaria gli insegnanti sono generalisti. A livello di scuola secondaria di primo grado gli alunni hanno insegnanti specialisti.

#### (v) Programmi di studio

Nelle scuole del primo ciclo di istruzione si applicano le Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati delle attività educative insieme alle Indicazioni per il curricolo (introdotte nel 2007 e oggetto di una sperimentazione biennale negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009). Nei prossimi tre anni scolastici fino al 2011/2012, le attività svolte dalle scuole saranno oggetto di monitoraggio, i cui esiti potranno portare ad un'ulteriore modifica. Tali Indicazioni esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le scuole sono tenute. Le Indicazioni sono stabilite a livello nazionale e adattate ai bisogni locali da ogni singola scuola, nell'ambito dell'autonomia scolastica. Per ogni materia vengono indicate conoscenze e abilità che l'azione della scuola aiuterà a trasformare in competenze personali di ciascun alunno.

Per la scuola primaria sono indicati gli obiettivi specifici di apprendimento per le seguenti materie: religione cattolica, italiano, inglese, storia, geografia, matematica, scienze, tecnologia e informatica, musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive.

Per la scuola secondaria di primo grado sono stabiliti gli obiettivi specifici di apprendimento per le seguenti materie: religione cattolica, italiano, inglese, una seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica, scienze, tecnologia e informatica, musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive.

Gli insegnanti hanno autonomia nella scelta dei libri di testo e dei metodi di insegnamento. Entro il 2012, è previsto che tutti i testi siano scaricabili online.

#### (vi) Valutazione, passaggio di classe e qualifiche

Per entrambi i livelli di istruzione, la valutazione degli apprendimenti degli alunni, sia periodica che annuale, è svolta dagli insegnanti attraverso l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.

Nella scuola primaria il voto è accompagnato anche da un giudizio analitico. Gli insegnanti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere gli alunni alla classe successiva, "in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione".

Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avviene a seguito di valutazione positiva effettuata al termine del livello primario.

Nella scuola secondaria di primo grado, gli alunni passano all'anno successivo se ottengono un voto di almeno sei decimi in ciascuna materia.

A livello secondario inferiore, anche la valutazione del comportamento dell'alunno è espressa con voto numerico (da 0 a 10). Un voto inferiore ai sei decimi, attribuito dal consiglio di classe, comporta il mancato passaggio all'anno successivo e la non ammissione all'esame finale del primo ciclo.

Al termine del primo ciclo di istruzione, gli alunni sostengono un esame di Stato che, se superato con una valutazione complessiva superiore a sei decimi, porta all'ottenimento del relativo diploma. Questo costituisce titolo di accesso al livello secondario superiore (secondo ciclo di istruzione).

## 5. Istruzione secondaria superiore e istruzione post-secondaria

### (i) Tipi di istituto

| <b>Secondo ciclo di istruzione (istruzione post-obbligatoria)</b> |                 |
|---|-----------------|
| Liceo classico  | Età: (14) 16-19 |
| Liceo scientifico   |                 |
| Liceo linguistico   |                 |
| Liceo delle scienze umane   |                 |
| Liceo musicale e coreutico  |                 |
| Liceo artistico   |                 |
| Istituto tecnico  | Età: (14) 16-19 |
| Istituto professionale/Istituto d'arte                            | Età: (14) 16-19 |
| Formazione professionale iniziale                                 | Età: (14) 16-17 |
| <b>Istruzione e formazione tecnica superiore</b>                  | Età: 19-21      |

Il livello secondario superiore, denominato secondo ciclo di istruzione, è costituito dall'istruzione secondaria superiore di competenza statale, offerta dai licei, dagli istituti tecnici e dagli istituti professionali; e dall'istruzione e formazione professionale di competenza regionale, offerta dalle agenzie formative accreditate presenti sul territorio nazionale.

Dall'anno scolastico 2010/2011, è previsto l'avvio della riforma del secondo ciclo. Come anticipato in tabella, l'attuale percorso liceale prevede 6 indirizzi. Alcune novità introdotte sono le seguenti: l'insegnamento della lingua latina obbligatorio nel liceo classico, scientifico, linguistico e delle scienze umane e opzionale nel liceo artistico e nel liceo musicale e coreutico; l'insegnamento della lingua straniera per tutti i 5 anni del corso di studio, un incremento orario dell'insegnamento della matematica, della fisica e delle scienze, l'introduzione al quinto anno del CLIL (apprendimento integrato di lingua e contenuto) che prevede l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica.

Per quanto riguarda, invece, gli istituti tecnici e professionali, la riforma prevede quanto segue: gli istituti tecnici offrono percorsi di studio in due settori, economico (2 indirizzi) e tecnologico (9 indirizzi); gli istituti professionali prevedono, invece, percorsi di studio in due settori, servizi (4 indirizzi) e industria e artigianato (2 indirizzi). Per entrambi i tipi di percorsi, alcune novità introdotte sono: l'orario settimanale di 32 ore effettive più alcune ore di laboratorio, l'incremento delle ore di insegnamento della lingua inglese (nei tecnici), il potenziamento di stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro (nei professionali).

L'offerta di istruzione e formazione tecnica superiore è stata riorganizzata nel 2008; in base a questa nuova organizzazione, sono previsti: corsi offerti dagli Istituti Tecnici Superiori – ITS e percorsi offerti dagli istituti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

### (ii) Criteri di ammissione

Si iscrivono ai percorsi del secondo ciclo coloro che hanno superato l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo e sono in possesso del relativo diploma. L'iscrizione e la frequenza non sono gratuite, ma l'ammontare delle tasse è modesto e deciso dallo Stato. Sono esonerati dal pagamento delle tasse gli iscritti al primo, secondo e terzo anno del secondo ciclo in quanto soggetti al diritto/dovere all'istruzione e formazione. La scelta della scuola è libera, nei limiti dei posti disponibili.

A livello regionale, sono offerti percorsi triennali di formazione professionale di base, nell'ambito dei quali può essere assolto l'obbligo di istruzione.

Ai corsi degli ITS e ai percorsi IFTS vengono ammessi giovani e adulti, occupati e non occupati, in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore. Inoltre, ai percorsi IFTS possono accedere anche coloro che sono in possesso di un diploma professionale di tecnico, coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, e coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

### (iii) Programmi di studio

L'amministrazione centrale stabilisce il curriculum di base per ogni tipo di indirizzo dell'istruzione di secondo grado generale, professionale e tecnica, e fornisce un orientamento sui metodi di insegnamento. Le materie di base comuni a tutti gli istituti sono: italiano, storia, una lingua straniera, matematica ed educazione fisica.

Il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (ITS e IFTS) è articolato in percorsi che hanno l'obiettivo di formare figure professionali a livello post-secondario per rispondere alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato.

### (iv) Valutazione, passaggio di classe e qualifiche

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento è periodica e annuale e avviene con l'attribuzione, da parte degli insegnanti, di un voto numerico espresso in decimi (da 0 a 10). Per essere ammessi all'anno successivo, è necessario avere ottenuto una votazione uguale o superiore a 6/10 in ciascuna materia e nel comportamento. Se il voto in una o più materie è inferiore, l'ammissione viene sospesa e lo studente deve recuperare le lacune entro l'inizio dell'anno scolastico successivo. Se lo studente ottiene la sufficienza nella verifica effettuata prima dell'inizio dell'anno scolastico, è ammesso all'anno successivo. Alla fine della scuola secondaria di secondo grado, sia generale che tecnica e professionale, gli alunni sostengono un esame di Stato il cui superamento con successo porta al conseguimento del certificato di fine studi secondari superiori, che costituisce titolo per il proseguimento degli studi.

I corsi promossi dagli Istituti Tecnici Superiori, ai fini del rilascio della certificazione da parte dell'istituto tecnico o professionale (ente di riferimento dell'ITS), si concludono con verifiche finali delle competenze acquisite dagli studenti. Allo stesso modo, i percorsi IFTS, ai fini del rilascio della certificazione da parte delle Regioni, si concludono con verifiche finali delle competenze acquisite.

I percorsi degli Istituti Tecnici Superiori sono finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore, mentre i percorsi IFTS programmati dalle Regioni sono finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore; entrambi costituiscono titolo per l'accesso ai pubblici concorsi.

## 6. Istruzione superiore

### (i) Tipi di istituti

L'istruzione superiore è articolata in istruzione universitaria, e non universitaria. Quest'ultima è offerta dal sistema dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) e da altri tipi di istituti. Appartengono al sistema Afam i seguenti istituti: le Accademie di belle arti, l'Accademia nazionale di arte drammatica, l'Accademia nazionale di danza, i Conservatori di musica, gli Istituti superiori

per le industrie artistiche. Solo le università e gli istituti dell'Afam rilasciano titoli aventi valore legale.

L'istruzione superiore, sia universitaria che offerta dal sistema Afam, è organizzata in 3 cicli: il primo ciclo della durata di 3 anni per il conseguimento della Laurea (L); il secondo della durata di 2 anni per il conseguimento della Laurea magistrale; il terzo ciclo corrispondente al dottorato di ricerca. I corsi in medicina e chirurgia, veterinaria e odontoiatria, continuano a essere organizzati in un ciclo unico della durata di 5 o 6 anni, al termine del quale viene conseguita la laurea magistrale.

## (ii) Accesso

Ai corsi dell'istruzione superiore possono accedere tutti coloro che hanno passato l'esame di Stato e conseguito un diploma di istruzione secondaria superiore. Per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, odontoiatria, veterinaria, architettura è necessario sostenere un esame di ammissione selettivo (accesso a numero chiuso). Tuttavia, le procedure di selezione per l'accesso sono definite a livello di istituto universitario.

Per accedere agli istituti dell'Afam, è richiesto anche il possesso di un'adeguata preparazione di base. Le conoscenze richieste e le modalità di verifica sono definite dai singoli istituti.

## (iii) Qualifiche

Le università hanno autonomia per la progettazione dei corsi di studio, per i quali viene stabilito il nome e gli obiettivi formativi, il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula, i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e le modalità della prova finale per il conseguimento del titolo. Obiettivi e criteri generali comuni sono, comunque, definiti a livello nazionale per tutti i corsi.

Le università rilasciano i seguenti titoli: la laurea (L) di primo livello conseguibile dopo 3 anni di corso (180 crediti); la laurea magistrale di secondo livello dopo ulteriori 2 anni di corso (120 crediti), e il dottorato di ricerca (terzo livello) dopo un corso di durata variabile a seconda dell'area di studio.

Gli istituti dell'Alta formazione artistica e musicale rilasciano i seguenti titoli: Diploma accademico di primo livello, conseguibile dopo un corso di 3 anni (180 crediti) e il Diploma accademico di secondo livello, conseguibile dopo ulteriori 2 anni di corso (120 crediti).

## 7. Bisogni educativi speciali

Gli studenti con bisogni educativi speciali sono integrati nei percorsi di istruzione ordinari con insegnanti di sostegno a disposizione.

## 8. Insegnanti

Attualmente, per insegnare nella scuola dell'infanzia e primaria è necessario il possesso di una Laurea in scienze della formazione primaria. Per gli insegnanti del livello secondario è necessario aver conseguito la laurea specialistica e, fino all'a.s. 2007/2008, era necessario aver concluso un corso della durata di due anni presso la scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario (SSIS). I corsi delle SSIS sono stati sospesi, e non sono stati ancora definiti percorsi alternativi per il conseguimento dell'abilitazione.

Le università, inoltre, offrono formazione ai docenti in servizio per le nuove professionalità richieste dalla scuola che cambia.

Gli insegnanti della scuola primaria sono generalisti, anche se assumono la responsabilità di un'area disciplinare. Gli insegnanti del livello secondario sono specialisti. Tutti gli insegnanti sono dipendenti pubblici.

## 9. Riforme in corso e iniziative politiche

### A. Riforme in corso e iniziative politiche legate al quadro strategico di riferimento 'Istruzione e formazione 2020'

#### 1. Fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà

##### – Strategie di apprendimento permanente

Informazioni non disponibili

##### – Quadro europeo delle qualifiche (*European Qualifications Framework – EQF*)

In Italia, il processo di istituzione di un quadro di riferimento nazionale per le qualifiche e le certificazioni sul modello dell'EQF è iniziato nel 2003, ed è ancora in corso di sviluppo. La responsabilità è congiunta e condivisa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR). Nel 2006, il Ministero del lavoro ha istituito un Tavolo nazionale per la costruzione del sistema nazionale di standard minimi professionali, di certificazione e formativi, che include rappresentanti del proprio ministero, del MIUR oltre a rappresentanti delle Regioni, delle province autonome e delle parti sociali.

Un risultato concreto degli sviluppi attuali in tema di realizzazione di un quadro di riferimento nazionale è rappresentato dalla recente riforma dell'istruzione secondaria superiore, che ha allineato qualifiche e curricula alla struttura dei risultati dell'apprendimento dell'EQF.

La struttura dei livelli del Quadro nazionale e i descrittori dei livelli non sono ancora stati definiti; si prevede l'uscita di un rapporto entro il 2010.

##### – Intensificazione della mobilità dei discenti

Per quanto riguarda la promozione della mobilità, l'Italia, insieme a solo altri dodici paesi europei, ha deciso di partecipare fin da subito alla mobilità individuale degli alunni delle scuole del II grado prevista, a partire dall'anno scolastico 2010/2011, nell'ambito di Comenius del programma LLP. È stata così riconosciuta, a livello nazionale, l'importanza di questa opportunità offerta agli alunni di fare un'esperienza di apprendimento europea, sviluppare la loro comprensione della diversità culturale e linguistica presente in Europa, e acquisire le competenze necessarie al loro sviluppo personale. Per ulteriori dettagli sulla Mobilità individuale degli alunni (MIA) si veda: [http://www.programmallp.it/index.php?id\\_cnt=120](http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt=120)

#### 2. Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione

##### – Apprendimento della lingua

La riforma del secondo ciclo di istruzione ha previsto il potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere. In particolare, l'istruzione secondaria superiore di tipo generale, rappresentata dai licei, prevede la presenza obbligatoria dell'insegnamento di una lingua straniera nei cinque anni ed eventualmente di una seconda lingua utilizzando la quota di autonomia della scuola. Inoltre, nel quinto anno di corso una disciplina non linguistica potrà essere insegnata in inglese; al liceo classico, viene introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio. Il liceo linguistico prevede l'insegnamento di 3 lingue straniere; dal terzo anno un insegnamento non linguistico sarà impartito in lingua straniera e dal quarto anno un secondo insegnamento potrà essere impartito in lingua straniera.

Sul versante, invece, dell'istruzione secondaria superiore di tipo professionale, negli istituti tecnici riformati vengono incrementate le ore di studio della lingua inglese ed è prevista la possibilità di introdurre lo studio di altre lingue straniere.

#### **– Sviluppo professionale degli insegnanti e dei formatori**

La formazione iniziale dei docenti, definita con Regolamento del 10 settembre 2010 e prevista a partire dall'a.s. 2011/2012, si sviluppa, in particolare, sulle seguenti direttrici:

- L'introduzione di un anno di tirocinio formativo attivo, dopo la laurea magistrale, da svolgersi direttamente a contatto con le scuole e col "mestiere" di insegnante;
- La programmazione del numero di nuovi docenti in base al fabbisogno per evitare il fenomeno del precariato. Pertanto, l'ingresso ai corsi di laurea per l'insegnamento sarà fatto tramite una selezione basata sulle necessità del sistema nazionale di istruzione.
- Offerta di lauree specifiche per ciascuna classe di abilitazione. La formazione iniziale, inoltre, non si focalizzerà solo sulle competenze disciplinari ma anche sull'acquisizione di alcune competenze trasversali: migliore padronanza dell'inglese (necessaria la certificazione B2 in lingua inglese per abilitarsi) e delle nuove tecnologie per la didattica e migliore preparazione per l'integrazione dei disabili.

#### **– Governance e finanziamenti**

Informazioni non disponibili

#### **– Competenze di base in lettura, matematica e scienze**

L'identità dei nuovi istituti tecnici e professionali è connotata, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, acquisita attraverso saperi e competenze sia dell'area dell'istruzione generale sia dell'area di indirizzo. In particolare, nel primo biennio vengono consolidate le competenze di padronanza della lingua italiana, della matematica e della lingua straniera.

La riforma del secondo ciclo prevede, inoltre, che al liceo classico vengano potenziate l'area scientifica e la matematica; nel contempo, al liceo scientifico viene aumentato il peso della matematica e delle discipline scientifiche, attraverso la nuova opzione delle 'Scienze applicate'. Il potenziamento dell'asse scientifico-matematica si esplica attraverso l'aumento delle ore di matematica e scienze. La preparazione scientifica degli studenti viene potenziata anche nei nuovi istituti tecnici, dove è previsto l'insegnamento di scienze integrate (Scienze della terra e biologia, fisica e chimica) offerto nell'ambito dell'autonomia scolastica. Riferimenti normativi sulla riforma (Decreto del Presidente della Repubblica, n.87 del 15 marzo 2010 sulla riorganizzazione degli istituti professionali, Decreto del Presidente della Repubblica, n.88 del 15 marzo 2010 sulla riorganizzazione degli istituti tecnici, e Decreto del Presidente della Repubblica n.89 del 15 marzo 2010 sulla riorganizzazione dei licei) sono disponibili alla pagina seguente: [http://archivio.pubblica.istruzione.it/riforma\\_superiori/nuovesuperiori/index.html](http://archivio.pubblica.istruzione.it/riforma_superiori/nuovesuperiori/index.html)

#### **– "Nuove competenze per nuovi lavori"**

La riforma del secondo ciclo prevede, negli istituti di istruzione secondaria superiore di tipo generale, un rapporto più forte con il mondo del lavoro e dell'università; dal secondo biennio dei licei sarà possibile, infatti, svolgere parte del percorso di studi attraverso stage, tirocini o in collegamento con il mondo dell'alta formazione (università, accademie, conservatori, istituti tecnici superiori). Per quanto riguarda gli istituti tecnici, invece, oltre alla centralità delle attività laboratoriali (la didattica in laboratorio viene adottata come strumento efficace in tutti gli ambiti disciplinari), viene posta l'attenzione sul rafforzamento del rapporto con il mondo del lavoro e delle professioni. Le norme introdotte hanno l'obiettivo di creare un rapporto più stretto con il mondo del lavoro e

delle professioni, compreso il volontariato e il privato sociale, attraverso la diffusione di stage, tirocini e l'alternanza scuola-lavoro.

Nei nuovi istituti professionali, oltre al potenziamento delle attività didattiche di laboratorio, rimangono di centrale importanza stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro per apprendere attraverso un'esperienza diretta.

### 3. Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva

#### – Abbandono precoce del sistema scolastico

Nel secondo ciclo, gli studenti sono tenuti ad assolvere al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di un titolo di studio di durata quinquennale o almeno di una qualifica di durata triennale entro il diciottesimo anno di età. Allo scopo di garantire il più possibile che nessuno resti escluso, il secondo ciclo viene così articolato nei percorsi dell'istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici, istituti professionali) e nei percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale di competenza regionale.

Le Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei sottolineano, inoltre, che con la riforma del secondo ciclo è stato fatto un passo decisivo verso il superamento tradizionale della sua tradizionale configurazione 'a canne d'organo', attraverso un puntuale raccordo con le Linee guida dell'istruzione tecnica e professionale, e con l'obiettivo di realizzare uno 'zoccolo di saperi e competenze' comune ai percorsi liceali, tecnici e professionali. Questo anche nell'ottica di stabilire una più stretta cooperazione tra i settori generale e professionale e permettere un più facile passaggio da un settore all'altro.

Indicazioni nazionali (licei) e Linee guida (istituti tecnici e istituti professionali) sono consultabili alle pagine seguenti:

[http://www.indire.it/lucabas/lkmw\\_file/licei2010///indicazioni\\_nuovo\\_impaginato/ decreto\\_indicazioni\\_nazionali.pdf](http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/licei2010///indicazioni_nuovo_impaginato/ decreto_indicazioni_nazionali.pdf)

[http://www.indire.it/lucabas/lkmw\\_file/nuovi\\_tecnici///INDIC/ LINEE\\_GUIDA\\_TECNICI .pdf](http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/nuovi_tecnici///INDIC/ LINEE_GUIDA_TECNICI .pdf)

[http://www.indire.it/lucabas/lkmw\\_file/nuovi\\_professionali///linee\\_guida/ LINEE%20GUIDA%20ISTITUTI%20%20PROFESSIONALI .pdf](http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/nuovi_professionali///linee_guida/ LINEE%20GUIDA%20ISTITUTI%20%20PROFESSIONALI .pdf)

#### – Educazione preprimaria

Il riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo prevede la possibilità, a scelta della famiglia, di anticipare l'ingresso alla scuola dell'infanzia a due anni e mezzo anziché tre. Possono, infatti, accedere anche i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

#### – Immigrati

Informazioni non disponibili

#### – Alunni con bisogni educativi speciali

Nell'ambito della riforma della formazione iniziale degli insegnanti e del sistema di reclutamento, appena regolamentata e in attesa di entrare in vigore, si prevede che la formazione dei docenti di sostegno sia posta in capo alle università, pur prevedendo la possibilità di specifici accordi con gli enti del settore, in attesa di una futura classe di concorso che qualifichi il servizio.

### 4. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione

#### – Competenze chiave trasversali

Informazioni non disponibili

---

**– Creazione di istituti volti a favorire l'innovazione**

Il piano Scuola Digitale, promosso dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e potenziato nell'ultimo biennio, ha come obiettivo lo sviluppo e il rafforzamento della didattica attraverso l'integrazione delle tecnologie nei processi di apprendimento in classe. Consta essenzialmente di due azioni: Lavagne interattive multimediali - LIM e CI@ssi 2.0.

LIM: dall'anno scolastico 2008/2009, il Ministero ha attivato il Piano Lavagne Interattive Multimediali (LIM) finalizzato alla diffusione delle stesse nelle scuole statali, inizialmente nella scuola secondaria di I grado e, dall'anno scolastico 2009/2010, nella scuola primaria e secondaria di II grado. Oltre alla diffusione delle lavagne nelle scuole, il piano prevede anche una formazione specifica dei docenti della classe in cui viene installata la LIM, svolta dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica. Si tratta di una formazione metodologica mirata all'utilizzo della dotazione tecnologica nella didattica delle discipline. <http://www.scuola-digitale.it/lavagna/>

CI@ssi 2.0: è un'azione che si propone di modificare gli ambienti di apprendimento attraverso un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica quotidiana. CI@ssi 2.0 è partita nell'anno scolastico 2009/2010 con 156 classi di scuola secondaria di I grado, i cui istituti sono stati selezionati tramite un bando ministeriale. Per l'anno scolastico 2010/2011, l'azione CI@ssi 2.0 è stata estesa alle scuole primarie e secondarie di II grado. Ad alunni e docenti vengono messi a disposizione dispositivi tecnologici e strumenti multimediali e le aule vengono dotate di apparati per la connessione ad Internet. L'Agenzia per lo sviluppo dell'autonomia scolastica ha predisposto e sta attuando, con la collaborazione dei suoi nuclei regionali, un piano di supporto alle scuole per la progettazione didattica. <http://www.scuola-digitale.it/classi2.0/>

**– Partenariati**

Informazioni non disponibili

**B. Altre importanti riforme in corso e iniziative politiche a livello nazionale**

Le principali riforme, attualmente in corso, sono le seguenti:

- la riforma del secondo ciclo di istruzione, che verrà gradualmente introdotta a partire dall'anno scolastico 2010/2011;
- la riforma della formazione iniziale e del sistema di reclutamento degli insegnanti, che verrà presumibilmente applicata a partire dall'anno scolastico 2011/2012.

Per ulteriori dettagli sulle due riforme citate, si veda la parte A del paragrafo 9.

|   |
|---|
| Per informazioni più dettagliate sui sistemi educativi in Europa, è possibile consultare la banca dati di Eurydice, <i>Eurybase</i> ( <a href="http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/eurybase_en">http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/eurybase_en</a> ) |
|---|